

topnews

IL MEGLIO E IL PEGGIO



Tosca (Foto Ghilardi)

MARINELLA
VENEGONI

PUBBLICATO IL
27 Ottobre 2019

I meglio

Se non conoscete ancora Tosca, e siete stufo della solita pappa, e cercate sorpresa ed eleganza, provate a sintonizzarvi sul mondo di «Morabeza» uscito ieri, incantevole album di questa artista romana che orgogliosamente sta fuori dal mainstream e si lascia con entusiasmo tentare dai sogni e dalle passioni che ognuno (speriamo) coltiva anche con il passare degli anni. «Morabeza», dalla parola creola che indica un misto di «saudade» e «alegria», nasce dalle suggestioni di tre anni di un tour mondiale nel quale soprattutto il Brasile ha segnato l'anima dell'interprete, e prodotto canzoni nuove o rielaborate da classici, che risuonano qui in singolare delicatezza con produzione e arrangiamenti di Joe Barbieri.

Il viaggio parla non solo portoghese ma anche romanesco, italiano, arabo, francese, seguendo un filo naturale, senza scosse, grazie alla voce duttile di Tosca che regala morbidezze e abbandono con una solida energia interna. Le fanno compagnia molti colleghi e punti di riferimento, che intrecciano i fili dei suoi multiformi interessi: se da un antico ascolto di «Rosa» cantata da Marisa Monte è uscita «Giuramento» con il clarino di Gabriele Mirabassi, «Joao» di C ezar Mendez   dedicata al padre della bossanova, e Gilberto si commosse, dicono, sentendola cantare da questa voce straniera. «Ahwak»   un pezzo in arabo del quale il tunisino Lofti Bouchnak, carismatico cantore che qui la accompagna, le ha insegnato la pronuncia: un bijoux. Piccoli gioielli anche i pezzi in francese, come «Serenade de Paradis», tradotta dal romanesco da Greppi della Bandabard  e assai piaciuta ai francesi.

Un immenso e lungo lavoro, un intreccio complicato anche praticamente, s'immagina, frutto di un nomadismo fisico e culturale tenuto insieme da una solida unit  stilistica. E non   un caso che da tanto lavoro sia nato un documentario appena presentato alla Festa del Cinema di Roma, «Il suono della voce» (dal titolo di un brano di Fossati scritto per lei) nel quale si documentano gli incontri di Tosca nel viaggio di questi tre anni. Viaggio nato con un intento anche ideale di contaminazione artistica e umana: riuscita con tanta grazia da costituire un esempio pi  eclatante di tanti proclami nei nostri tempi difficili.